

Lo sciopero del personale dei Provveditorati

## Forse compromesso l'inizio regolare dell'anno scolastico

Questa vicenda sindacale mette in luce, una volta di più, l'intollerabile situazione degli insegnanti fuori ruolo, che sono i veri « braccianti » della scuola italiana

Nel caos, ormai « tradizione », che punteggia la vita delle scuole, s'inscrive, quest'anno, un fatto nuovo, un sintomo ulteriore della situazione generale di malessere che in veste, ad ogni livello, le strutture e gli ordinamenti dell'istruzione pubblica italiana: lo sciopero, cioè, del personale del ministero della P.I. e dei Provveditorati agli Studi (5000 lavoratori, complessivamente) proclamato da un sindacato autonomo, il SNADAS, che chiede un ampliamento degli organici e l'erogazione di speciali compensi incentivanti per il « super lavoro » cui funzionari ed impiegati sono sottoposti in questo periodo.

Questo sciopero — in corso dal 19 settembre, com'è noto, e che il SNADAS ha deciso di prorogare se le sue rivendicazioni non saranno accolte — rischia, in effetti, di compromettere il regolare svolgimento delle lezioni. E, infatti, ritarderà l'assegnazione delle cattedre agli insegnanti fuori ruolo per l'anno scolastico 1968/69. Dati i ritmi, non snelli, con cui, anche in situazioni normali, si procede a tali assegnazioni, la preoccupazione che vada all'aria, in pratica, il primo trimestre, per lo meno per quelle classi che non « beneficiano » di insegnanti titolari — ed a non avere tutti insegnanti titolari ce ne sono molte, specialmente nella scuola media unica — è fondata. Il ministero ha diffuso ieri un comunicato che cerca, ma con scarsa convinzione, di tranquillizzare l'opinione pubblica: « Per assicurare al massimo un normale inizio dell'anno scolastico — dice la «velina» — il ministro della P.I. on. Scaglia ha disposto che gli insegnanti non di ruolo delle scuole secondarie in servizio il 20 settembre 1968 per effetto di incarico triennale o di supplenza annuale conferita dal Provveditorato agli Studi ed ancora privi di formale nomina di ruolo o non di ruolo per il prossimo anno scolastico, riassumano servizio il 1. ottobre presso la medesima scuola ».

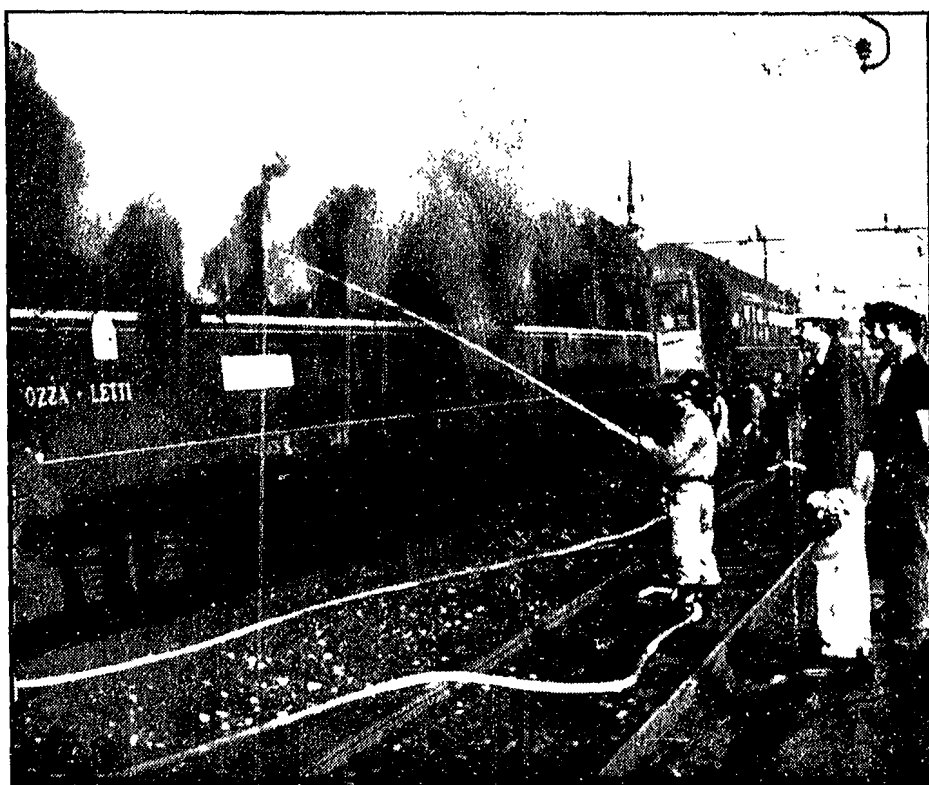
« L'assunzione in servizio — specifica il ministero — ha naturalmente carattere provvisorio in attesa delle nomine formali che saranno successivamente disposte ».

Con quale stato d'animo i docenti « provvisoriamente » nominati, e costretti a cambiare sede dopo pochi giorni o dopo poche settimane, inizieranno i corsi è fin troppo facile immaginare. Né si potrà in alcun modo dar loro torto. Questa vicenda, al di là dei suoi contenuti sindacali, infatti, mette il dito su una piaga reale, su una situazione intollerabile della scuola italiana: quella, cioè, dell'esistenza di un corpo in segretezza che, più o meno per il 50 per cento, non ha un posto di lavoro stabilmente garantito, ma è costretto a peregrinare di anno in anno — in attesa della sospirata « cattedra » — di scuola in scuola, spesso in paesi lontani dal luogo di residenza. Le conseguenze di questa condizione « bracciantile » sono evidenti anche sotto il profilo culturale e pedagogico-educativo, e ricadono sulle spalle dei studenti e delle loro famiglie. Appare perciò interrogativo l'obiettivo di una giusta e definitiva soluzione del problema dei « fuori ruolo », avanzato, fra gli altri, dal sindacato scuola della CGIL.

### Genova: per l'umidità scricchiano le abitazioni

GENOVA, 25. L'improvviso passaggio dal clima umido dello sciocco a quello secco della tramontana ha messo in allarme i genovesi che, in questi giorni, si trovano a vivere in una trentina di vecchi caseggiati in più punti della città: infatti, lo sbalzo di pressione e di umidità ha provocato il rapido restringimento delle strutture in legno delle case, secondo la spiegazione data dai vigili del fuoco, e ciò ha determinato sinistri scricchiolii che hanno messo in allarme centinaia di genovesi.

Per tutta la serata di ieri e parte della notte i pompieri hanno ricevuto più di trenta chiamate provenienti da vari punti della città.



Una carrozza letto del direttissimo Roma-Milano, in arrivo alla stazione Centrale alle 8.45, si è incendiata ed è andata completamente distrutta. I viaggiatori si sono accorti delle fiamme quando il convoglio, composto da dieci vagoni letto, si

trovava a circa un chilometro dalla stazione di Lambrate: è stato azionato il segnale d'allarme e il treno si è fermato. Alcuni viaggiatori, presi dal panico, si sono gettati dai finestrini riportando qualche confusione. La vettura, sganciata dagli altri vagoni, ha poi raggiunto la

stazione di Lambrate dove è stata instradata in un binario lasciato libero ed isolato. Sono quindi intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio. La carrozza è andata completamente distrutta. Nella foto: i vigili del fuoco durante l'opera di spegnimento.

SULLA LINEA ROMA-MILANO

## Vagone letto in fiamme

Lettera dei banditi ai familiari dell'industriale rapito

## «40 milioni e Fernando Tondi tornerà subito in libertà»

Ufficialmente nessuna comunicazione ma la missiva — secondo alcuni — è arrivata - Il momento più difficile - Aggressione nel Nuorese



La situazione  
meteorologica

Il quadro meteorologico attuale presenta: una vasta regione di basse pressioni che si estende dalla Scandinavia alla Turchia ed i cui centri di minima si trovano localizzati rispettivamente sulla penisola scandinava e sul Mar Egeo; sull'Europa occidentale e la penisola Iberica un'area di alta pressione, il cui centro di massima si trova localizzato sulla Francia. Zone di maltempo che si muovono nell'area di bassa pressione secondo una direttrice di marcia che va da nord-ovest verso sud-est interessando marginalmente il Veneto e la fascia adriatica della nostra penisola. Le regioni nord-occidentali e la fascia tirrenica sono invece sotto l'influenza dell'area di alta pressione centrata sulla Francia.

Quindi sono da attendersi fenomeni di variabilità sulla parte orientale e bel tempo sulla parte occidentale della penisola italiana.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. I banditi che undici giorni fa hanno sequestrato sulla Nuova Sissola l'industriale emiliano Fernando Tondi, si sono finalmente fatti vivi. Attraverso una lettera, consegnata alla signora Tondi e ai due fratelli della vittima da un intermediario, i fuorilegge chiedono 40 milioni per la liberazione dell'ostaggio.

Con la lettera, la signora Albertina ha ricevuto le prove che suo marito è ancora vivo e sta bene. Questi particolari sono serviti a dare il via alle trattative, che si svolgono fin da ieri tra gli emissari dei banditi e due fratelli del dottor Tondi, Oscar e Oreste, il secondo arrivato espressamente dal continente. Si sa anche che i collegamenti avvengono con l'aiuto di persone della fucina molto vicina al titolare della Sarda Calce.

Dopo queste confortanti notizie, la grande paura della signora Albertina e dei più stretti congiunti del prigioniero è in gran parte passata. In un primo momento, essi avevano temuto il peggio che cioè il dr. Fernando Tondi fosse stato prelevato dai fuorilegge per motivi di vendetta. I familiari ed anche gli stessi congiunti temevano infatti per la vita dell'ostaggio. La lettera arrivata ieri sera ha fatto fugare ogni sospetto. L'industriale è incolume ma non può ovviamente rivelare dove viene tenuto in custodia.

Non sarà facile, tuttavia, raggiungere un accordo nel giro di qualche giorno, come vorrebbe la signora Albertina. La polizia segue ogni mossa dei due fratelli Tondi e dei loro amici.

La cautela con cui essi sono costretti ad agire ritarderà di almeno una decina di giorni la consegna della somma e, quindi, il rilascio dell'ostaggio.

Dal canto loro, gli inquirenti sono su una linea che è stata decisa e avvertito a scopo di sicurezza. Non resta, pertanto, che

individuare il bastardo. E' chiaro che a Sissola c'era qualcuno al corrente delle mosse di Fernando Tondi. Sapeva che dopo aver trascorso due settimane di ferie nel continente si sarebbe recato a Nuoro la mattina del 13 settembre e provvede ad avvertire tempestivamente gli organizzatori del sequestro.

Il bastardo, pertanto, può avere la chiave del mistero. Ma è difficile trovarlo. Come accade sovente, il principale organizzatore del colpo non si espone mai in prima persona, ed appare quanto mai difficile dargli un volto.

Le indagini e le successive battute dei carabinieri e dei basisti blu non hanno avuto esito.

Un pastore, Giovanni Mura, che lavora alle dipendenze del lo stesso allevatore, viene attualmente interrogato per accertamenti.

Dalle prime risultanze è assai probabile che Antonio Ledda, nelle scorse settimane, ricevette da un allievo e stato aggredito da un fuorilegge mascherato e ar-

Per un incidente mortale

## Vianello e chitarrista condannati a 9 mesi

Edoardo Vianello, il noto cantautore e il chitarrista del suo complesso Alberto Radici, sono condannati a 9 mesi di reclusione dal tribunale per rispondere di un incidente della strada avvenuto nel luglio 1966 a causa del quale perse la vita un automobilista di Mon-En-Clair. I giudici hanno condannato Vianello e il Radici a nove mesi di reclusione, ritenendo che i due, sospesi da una passerella, avevano causato la morte del conducente di una Mercedes 220 cc del 1966.

Il 18 luglio del 66 la Mercedes 220 cc del Vianello che era guidata dal Radici, mentre percorreva la corsia sud dell'Autostrada del Sole, giunta in prossimità del casello di Breno-Signa, dopo aver superato la corsia spartitraffico, imboccò con estrema velocità, contro una « 1100 D » condotta da Casadio Di Pietro di 36 anni, a bordo della quale si trovavano anche la moglie del Di Pietro e il figlio Di Di Pietro, una « 1100 cc » e la moglie e il figlio giunsero in pochi giorni.

Nel suo articolo Dmitriev dice che durante il volo hanno avuto luogo in tutto 36 sedute di teleselezione e che la protezione termica di Zond 5 è stata ottenuta attraverso numerosi studi sulla forma dell'apparecchio e sui materiali termoisolanti da impiegare per ricoprirlo. Grazie al successo ottenuto si possono avere adesso immagini della superficie della Luna e spettri delle radiazioni dei corpi celesti non falsati — come è stato finora — dalle emissioni telemetriche.

a. g.

# Ricostrui to minuto per minuto il fantastico viaggio di Zond-5

Un articolo dello scienziato Anatoli Dmitriev sui giornali sovietici — La discesa nel « corridoio » di 13 chilometri — 36 sedute di contatto e correzione

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25.

Il clamoroso successo di Zond 5 è dovuto alla assoluta precisione con cui gli scienziati sovietici sono riusciti a programmare minuto per minuto l'intero volo durante sette giorni della stazione spaziale sulla rotta Terra-Luna-Terra risolvendo per la prima volta al mondo il problema del ricupero di un oggetto spaziale a conclusione di un viaggio così complesso.

Tutti i giornali di Mosca pubblicano oggi un lungo articolo del professor Anatoli Dmitriev che illustra con ampie particolari le difficoltà che si sono dovute affrontare gli scienziati e le caratteristiche della nuova stazione spaziale sovietica. Si apprende così che Zond 5 si compone di due parti, quella « scientifica » e quella « strumentale ». La prima è ricoperta di speciali materiali termoisolanti e contiene gli strumenti per rilevare le apparecchiature radioelettriche, i sistemi per l'alimentazione energetica e i regolatori termici. La parte strumentale comprende invece il sistema radiotelemetrico, le apparecchiature di comando di bordo, il sistema di orientamento e di stabilizzazione, il propulsore a razzo per la correzione della rotta. All'esterno si trovano gli specchi ottici e le antenne del sistema di orientamento nonché i pannelli delle pile solari.

Dmitriev ha poi descritto fase per fase l'intero volo. Ecco una sintesi del racconto. Il 15 settembre la stazione è stata lanciata dal cosmodromo di Baikonur e l'ultimo stadio del razzo vettore sono stati collocati su una orbita attorno alla Terra come dei semplici vecchi Sputnik. Dopo sessantasette minuti di volo i propulsori dell'ultimo stadio del vettore sono stati messi in moto per mettere alla stazione di raggiungere la seconda velocità cosmica (11 chilometri al secondo) indispensabile come è noto per orientare Zond 5 verso la Luna.

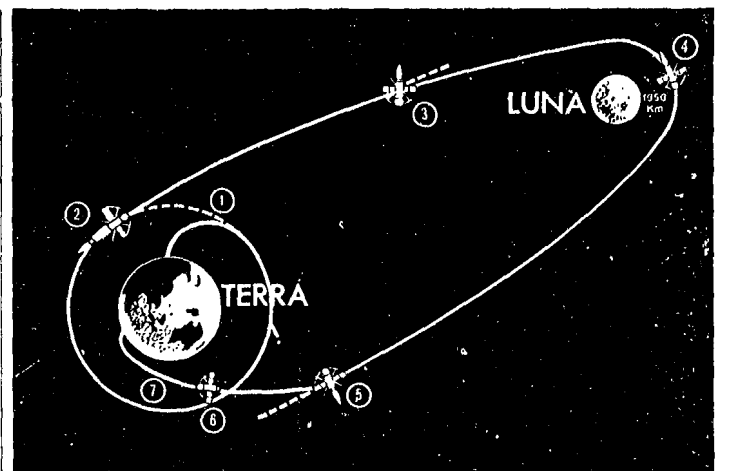
Due giorni dopo, il 17 settembre, dalla Terra si è provveduto a correggere la traiettoria per permettere alla stazione di studiare le caratteristiche fisiche dello spazio circostante. La « seduta di correzione » ha avuto luogo quando Zond 5 si trovava a 325 mila chilometri dalla Terra.

La stazione ha poi proseguito il suo volo verso la Luna. Una suprema ad una distanza minima di 150 chilometri e infine ha iniziato il viaggio di ritorno. Qui iniziava la parte nuova e più difficile dell'impresa: si trattava infatti di portare Zond 5 nel punto giusto dell'atmosfera terrestre alla seconda velocità cosmica per poi procedere all'atterraggio morbido in un'area assai ristretta dell'Oceano Indiano. Per ottenere questo risultato si è dovuto procedere ad una seconda « seduta di correzione » della rotta per imprimere alla stazione l'angolo di inclinazione desiderato e far sì che la Zond 5 dopo avere percorso 385 mila chilometri di traiettoria circolare riuscisse ad imboccare un « corridoio » largo soltanto da 10 ai 13 chilometri.

La velocità è stata modificata per questa operazione soltanto del 0,005%. Scendendo a 11 chilometri al secondo la nave è calata così sull'atmosfera terrestre, ha resistito al terribile urto (per cui la velocità è calata sino a duecento metri al secondo a sette chilometri dalla Terra) e al brusco aumento della temperatura (11 mila gradi) tra l'apparecchio e la sua orbita. A sette chilometri di altezza è entrato poi in azione il sistema dei paracadute.

In quello stesso momento — erano pressappoco le 18 del 21 settembre — è scattata la operazione « ricerca e salvataggio ». Navi aeree ed elicotteri hanno incominciato a perlustrare il settore dell'Oceano Indiano loro assegnato ed è stato appunto da bordo di una nave che qualcuno ha sentito per primo il prossimo apparecchio.

Nel suo articolo Dmitriev dice che durante il volo hanno avuto luogo in tutto 36 sedute di teleselezione e che la protezione termica di Zond 5 è stata ottenuta attraverso numerosi studi sulla forma dell'apparecchio e sui materiali termoisolanti da impiegare per ricoprirlo. Grazie al successo ottenuto si possono avere adesso immagini della superficie della Luna e spettri delle radiazioni dei corpi celesti non falsati — come è stato finora — dalle emissioni telemetriche.



Schema del volo della stazione automatica Zond 5 sull'itinerario Terra-Luna-Terra, diramato dall'agenzia Tass: 1) Ingresso nell'orbita transitoria; 2) Distacco dall'orbita transitoria verso la Luna; 3) Prima correzione della traiettoria; 4) Volo circumlunare; 5) Seconda correzione della traiettoria; 6) Distacco dell'apparato di discesa; 7) Discesa balistica nell'atmosfera.

Per protesta contro alcune inservienti

## Trenta bambini fuggono da un preventivo CRI

VITERBO, 25.

Trenta bambini dai nove ai tredici anni, ospiti di un preventivo del CRI di Viterbo, si sono allontanati riuscendo a nascondersi nelle campagne vicine. Quando, dopo circa una ora, è stata notata la loro assenza, sono cominciate le ricerche, prima nell'interno dell'istituto, e poi, con l'intervento dei carabinieri, nella zona circostante. Alla fine tutti sono rientrati nel preventivo.

L'insolita evasione in massa è avvenuta sabato scorso, ma soltanto oggi se ne è avuta notizia. La seconda forma di protesta e durata soltanto poche ore per rinfrancare i fuorilegge che hanno perquisito le campagne circoscrizioni. L'istituto CRI che ragazzini nascosti in alcune tende di campeggiatori, mentre gli altri sono tornati, dopo circa due ore, spontaneamente.

I fatti che hanno originato l'esplicita decisione dei piccoli « ricoverati » risalgono al giorno scorso quando, alcune inservienti vennero sospese dal servizio in seguito alle proteste dei ragazzi che si rifiutavano da queste trattative duramente.

Un'indagine svolta all'interno del preventivo per ordine del presidente della Croce Rossa Italiana, dottor Putignano, e del direttore generale Carlo Ricci, stabilì tuttavia che il personale sospeso non aveva abusato dei mezzi di correzione ma si era limitato soltanto a dare ai ricoverati più vivaci qualche scappellotto.

Nei giorni scorsi, scaturito il termine delle sanzioni disciplinari le inservienti avrebbero dovuto riprendere servizio: il dottor Putignano, insieme con il dottor Ricci, si era recato nel preventivo per informare i ricoverati e invitare ad ubbidire al personale. Evidentemente i piccoli non si sono lasciati convincere dall'intervento del dottor Putignano ed hanno deciso di protestare.

Secondo quanto è stato accertato, il preventivo di Viterbo ha un patrimonio di valore di 35 milioni di lire debbono pagare allo Stato circa 4 milioni. Ebbene, se quella somma di 35 milioni derivasse da un contratto di assicurazione liquidato alla morte del genitore, i figli beneficiari non dovrebbero pagare alcuna imposta di successione.

Al vantaggio di costituire con certezza il capitale desiderato l'assicurazione sulla vita aggiunge, dunque, un sensibile beneficio fiscale, per effetto di una precisa norma — art. 1920 C.C. — in base alla quale la somma assicurata si considera come un diritto proprio del beneficiario e, pertanto, non fa parte del patrimonio lasciato dall'assicurato defunto.

E' vero, quindi, che l'assicurato sulla vita è un contribuente privilegiato, perché paga meno tasse: un' eredità — costituita con un'assicurazione sulla vita, rimanendo integra, vale più di un'eredità equivalente, diversamente costituita, che è invece decurtata dell'imposta di successione.

Se desiderate maggiori chiarimenti, mandateci l'unità tagliando incollato su cartolina postale.

LA COLONNA DELL'INA



UN INVESTIMENTO CHE

FA DIMINUIRE LE IMPOSTE  
NON E' SOGGETTO  
A TASSA DI SUCCESSIONE

Primo di procedere nell'esame dei tipi di assicurazione, vogliamo intrattenervi su due aspetti assai interessanti di cui che l'assicurazione vita può dare e che non può essere dato da nessun altro investimento. Si tratta di vantaggi fiscali che derivano dal favore con cui il legislatore ha guardato a questo tipo di contratto, per il suo elevato contenuto sociale.

Primo vantaggio: le rate di assicurazione pagate ogni anno sono ammesse in detrazione dei redditi al fine delle imposte complementari e di famiglia. Così stabiliscono l'art. 136 del T.U. delle leggi sulle imposte dirette e una delibera del 1964 della Commissione Centrale delle imposte. Si consegue così una riduzione dei due tributi.

Facciamo un caso concreto. Una persona con un reddito imponibile di 5 milioni di lire deve versare un'imposta complementare (al netto delle addizionali) di L. 300.000. Se, però, paga mensilmente 50.000 lire per rate di assicurazione vita, l'imponibile si riduce a 4.400.000 lire e l'aliquota del 6% al 5,68%. Perciò l'imposta scende da L. 300.000 a L. 249.920, con un risparmio di L. 50.080; e si tratta di un vantaggio che si rinnova tutti gli anni.

Secondo vantaggio: esonero dall'imposta di successione. Questa imposta va pagata allo Stato quando si riceve un'eredità. Essa ha carattere progressivo e si calcola in base al valore del patrimonio o al grado di parentela fra il defunto e l'erede. Anche nella trasmissione di un normale patrimonio (che può essere costituito da un appartamento, da un terreno, da depositi bancari, ecc.), l'imposta può raggiungere qualche milione di lire.

Ad esempio, due figli che abbiano ereditato dal padre un patrimonio del valore di 35 milioni di lire debbono pagare allo Stato circa 4 milioni. Ebbene, se quella somma di 35 milioni derivasse da un contratto di assicurazione liquidato alla morte del genitore, i figli beneficiari non dovrebbero pagare alcuna imposta di successione.

Al vantaggio di costituire con certezza il capitale desiderato l'assicurazione sulla vita aggiunge, dunque, un sensibile beneficio fiscale, per effetto di una precisa norma — art. 1920 C.C. — in base alla quale la somma assicurata si considera come un diritto proprio del beneficiario e, pertanto, non fa parte del patrimonio lasciato dall'assicurato defunto.

Se desiderate maggiori chiarimenti, mandateci l'unità tagliando incollato su cartolina postale.

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA



Nome ..... Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI  
Cognome .....  
Via ..... Via Sallustiana 51  
Cod. e Città ..... 00100 ROMA  
Prov. ....

USU/35